arpal.ARPAL.REGISTRO UFFICIALE.U.0033914.29-11-2022.h.07:57

PROVINCIA DI IMPERIA
SERVIZIO RIFIUTI E AMBIENTE
UFFICIO BONIFICHE
Via Matteotti 157
18100 **IMPERIA**
PEC: protocollo@pec.provincia.imperia.it

OGGETTO. Ditta Masala S.r.l. – istanza di Autorizzazione Unica Ambientale ex DPR 59/2013 relativa ad un nuovo impianto di produzione di conglomerato bituminoso e calcestruzzo da ubicarsi in Località Bevera – Comune di Ventimiglia. Convocazione Conferenza dei Servizi di cui alla nota del 15/11/2022 di prot. ARPAL 32503. *Invio contributo istruttorio*.

In riferimento alla convocazione in oggetto si trasmette la relazione contenente gli esiti dell'istruttoria svolta dai tecnici della Scrivente Agenzia. Alla luce della documentazione integrativa richiesta dalla Scrivente con propria nota del 13/07/2022 di prot. ARPAL 20240 e messa a disposizione da Codesta Provincia in allegato alla nota di convocazione, si ritiene non sussistano elementi ostativi al rilascio del provvedimento autorizzativo richiesto, limitatamente agli aspetti ambientali di competenza.

Nella parte conclusiva del documento allegato si suggeriscono alcuni ulteriori approfondimenti ritenuti utili ed alcuni accorgimenti tecnici e gestionali da rendere, se condivisi, parte integrante del contenuto prescrittivo dell'AUA che sarà emanata sia ai fini di minimizzare gli impatti ambientali derivanti dalla nuova installazione sia per rendere più efficace l'attività di controllo degli impianti nella successiva fase di esercizio.

Come già evidenziato nella precedente nota del 13/7/2022, si rileva che il presente contributo istruttorio è soggetto al pagamento di oneri istruttori secondo il tariffario ARPAL: si procederà, pertanto, all'invio della relativa fattura.

Si resta, in ogni caso, a disposizione per qualsiasi eventuale chiarimento dovesse rendersi necessario e si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

Il Dirigente del Settore
(Dott. Ing. Daniela FANUTZA)

Firmato digitalmente da
Daniela Fanutza
CN = Fanutza Daniela
O = ARPAL
C = IT

Estensore del provvedimento: ing. Raffaella Martini

Dipartimento Attività Produttive e rischio tecnologico
U.O. Controlli e pareri ambientali
Settore Controlli e pareri ambientali ponente
Via Braja 2 - 17100 Savona - Via Nizza N°6 - 18100 Imperia
Tel. +39 01064371 fax +39 0106437441
PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001

Procedimento di rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale ex DPR 59/2013 relativa ad un nuovo impianto di produzione conglomerato bituminoso e calcestruzzo da ubicarsi in Località Bevera in Comune di Ventimiglia (IM).

RICHIEDENTE: Ditta Masala S.r.l.

RELAZIONE ISTRUTTORIA

PREMESSA

La Ditta Masala S.r.l. è titolare di un'Autorizzazione Unica Ambientale ex DPR 59/2013 e s.m.i. relativa all'impianto di produzione di conglomerato bituminoso di Via Braie 293 in Comune di Camporosso (IM). La Società intende delocalizzare l'attività esistente in altro sito migliore sotto il profilo della logistica individuato in Località Bevera in Comune di Ventimiglia. Il nuovo impianto, pertanto, sarà realizzato in sostituzione di quello esistente.

L'istanza è stata messa a disposizione della Scrivente con nota della Provincia di Imperia del 29/6/2022 di prot. ARPAL 18888. Dall'esame della documentazione, è emersa la necessità di richiedere integrazioni indispensabili alla formulazione del presente contributo istruttorio, riassunte nella nota di prot. ARPAL 20240 del 13/7/2022. La Provincia di Imperia ha provveduto a richiedere al proponente le integrazioni richieste dagli Enti chiamati a partecipare alla Conferenza dei Servizi comprese quelle della Scrivente in data 4/8/2022 con nota di prot. ARPAL 22711. La Ditta Masala S.r.l. ha trasmesso le integrazioni richieste che sono state messe a disposizione dalla Provincia di Imperia con nota del 15/11/2022 di prot. 32503.

Il presente contributo ha come finalità la valutazione della documentazione integrativa presentata ed il suggerimento di alcuni accorgimenti tecnici e gestionali che, se condivisi, potranno essere resi parte integrante del contenuto prescrittivo del provvedimento rilasciato.

RISCONTRO ALLE INTEGRAZIONI RICHIESTE

La documentazione integrativa richiesta dalla Scrivente con propria nota del 15/7/2022 di prot. ARPAL 20240 si riferisce sinteticamente ai seguenti aspetti, analizzati puntualmente nel seguito.

1. *rispondenza dell'attività di recupero rifiuti ai disposti del DM 69/2018.*

Il proponente ha trasmesso due documenti integrandoli nella documentazione tecnica: "Verifica e accettazione del rifiuto D.M. 69/2018" e "End of Waste del rifiuto".

Il primo documento sembra proporre una descrizione delle procedure di accettazione e verifica dei rifiuti in ingresso richiamando quello che è riportato nell'allegato 1 del DM 69/2018: tuttavia alcuni degli intendimenti dichiarati non sono attinenti con l'attività che sarà svolta presso l'impianto Masala (ad esempio il riferimento ai rifiuti pericolosi ed il riferimento ai controlli radiometrici sui rifiuti metallici). Lo stesso documento riporta poi le verifiche da eseguire sul conglomerato bituminoso per poterlo escludere dal campo di applicazione dei rifiuti. La descrizione delle verifiche da svolgere, seppur formalmente allineata a quanto disposto dal DM 69/2018 appare piuttosto confusa.

Data l'importanza delle verifiche dei materiali trattati sia in ingresso che in uscita si ritiene opportuno suggerire di prescrivere di dotarsi, prima dell'entrata in esercizio dell'impianto, di due procedure separate relative alle verifiche da effettuare sui rifiuti in ingresso e sui materiali in uscita in cui oltre alle operazioni da compiere siano individuati anche i soggetti ad esse deputati e la loro responsabilità. Ovviamente tali procedure dovranno essere coerenti con le attività svolte presso l'impianto e dovranno essere aggiornate costantemente e custodite presso la sede operativa a disposizione degli Organi di Vigilanza e Controllo.

2. un elaborato grafico di dettaglio che descriva l'impianto di produzione di conglomerato bituminoso che consenta di capirne la logica di funzionamento ed i relativi dispositivi di controllo, ad integrazione della disposizione in pianta già trasmessa.

Alla documentazione integrativa è stato allegato un elaborato grafico che descrive l'impianto di produzione di conglomerato bituminoso ad integrazione della planimetria già trasmessa.

3. revisione delle incongruenze riscontrate nei dati relativi al camino E1 (diametro e concentrazione di inquinanti attesi), sulla base delle considerazioni formulate nelle premesse.

Nella documentazione integrativa sono state corrette le inesattezze relative al diametro del camino E1 e alla concentrazione degli inquinanti attesa. Il proponente conferma, inoltre, la disponibilità ad effettuare in fase di esercizio il rilevamento in almeno 3 campagne anche dei COT (Composti Organici Totali) e degli SO_x, ciò al fine di disporre di dati sulla reale composizione dell'aria emessa e valutare, conseguentemente l'idoneità dei presidi di abbattimento adottati, richiesta avanzata dalla Scrivente in occasione del rilascio dell'AUA per l'impianto di Camporosso.

4. caratteristiche delle emissioni derivanti dal miscelatore ed idoneità del filtro a maniche per l'abbattimento degli inquinanti presenti.

5. specifiche sull'indicatore di sostituzione delle maniche del filtro a servizio del camino E1;

(I due punti sono trattati insieme in quanto strettamente correlati n.d.r.)

Nella documentazione tecnica, il proponente evidenzia che la soluzione di convogliare i vapori sviluppati nel mescolatore al filtro a maniche risulta essere la migliore soluzione per trattenere la maggior parte delle sostanze oleose presenti in questi vapori. Il filler depositato sulle maniche, infatti, svolge un effetto adsorbente andando a trattenere le sostanze oleose presenti nei vapori che in questo modo vengono reintrodotte nel ciclo produttivo da cui provengono insieme al filler.

In ogni caso il proponente si riserva di eseguire dei campionamenti per indagare la presenza di inquinanti diversi dalle polveri e all'occorrenza adottare nuovi o diversi accorgimenti.

Sempre nella relazione, il proponente precisa che le maniche saranno sostituite ogni 300.000 t di prodotto finito, sulla base di apposita registrazione su supporto informatico.

In merito si osserva che l'effetto oleo-assorbente del filler potrebbe determinare un impaccamento del materiale rendendolo pastoso e potrebbe rendere più difficoltosa la fase di pulizia delle maniche. Utilizzando tale scelta tecnologica la sostituzione delle maniche dovrebbe, a parere della Scrivente, essere basata sul controllo delle perdite di carico rilevato dal pressostato differenziale installato sull'apparecchiatura che corrisponde ad un dato reale di efficienza e non sul dato teorico del materiale prodotto.

Si propone, pertanto, di prescrivere che il filtro a maniche sia dotato di un pressostato differenziale i cui dati siano leggibili dal quadro di controllo dell'impianto. Per tale pressostato dovrà essere individuato il valore di pressione differenziale (Δp) al di sotto del quale il filtro non è più in grado di funzionare: la sostituzione delle maniche dovrebbe essere effettuata, a garanzia di una regolare efficienza del filtro, una volta raggiunto un valore di Δp inferiore del 10% a quello massimo ammesso. I due valori di Δp dovranno essere indicati chiaramente nella documentazione tecnica specifica e dovranno essere tenuti a disposizione degli Organi di Vigilanza e Controllo presso la sede operativa. In ogni caso, fermo restando quanto sopra e a conferma degli intendimenti dichiarati dal proponente, le maniche dovranno essere sostituite ogni 300.000 t di materiale prodotto.

Dipartimento Attività Produttive e rischio tecnologico
U.O. Controlli e pareri ambientali
Settore Controlli e pareri ambientali ponente
Via Braja 2 - 17100 Savona - Via Nizza N°6 - 18100 Imperia
Tel. +39 01064371 fax +39 0106437441
PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM ISO 45001

Si rileva, inoltre, che il convogliamento delle emissioni provenienti dal miscelatore nel filtro a maniche rende ancor più significativa l'effettuazione delle campagne di monitoraggio di cui al precedente punto rilevando anche il parametro COT per valutare il reale contributo emissivo ed in via indiretta la funzionalità e l'efficacia della soluzione tecnica adottata.

Per quanto concerne il valore di concentrazione in uscita pari a 20 mg/Nm^3, si ritiene questo valore congruo in considerazione dei presidi di controllo sull'efficienza dei filtri a maniche sopra descritti.

6. specifiche sulla gestione delle emissioni provenienti dallo sfiato del serbatoio del filler;

Per l'abbattimento derivante dalla polmonazione del silo di stoccaggio del filler di recupero (punto di emissione siglato E1a), la ditta ha previsto l'installazione di un filtro a maniche e ritiene le emissioni originatesi dallo stesso non significative in considerazione della ridotta portata generata in fase di carico/scarico ed in relazione al funzionamento discontinuo. Le valutazioni del proponente possono ritenersi condivisibili: si rileva, in ogni caso, che deve essere garantito il funzionamento costante e la relativa efficacia del filtro a maniche e, pertanto, si ritiene necessario che sia anch'esso dotato di un pressostato differenziale e che la sua gestione (controllo del Δp e sostituzione delle maniche) sia effettuate con le stesse modalità proposte per il filtro a servizio del camino E1.

7. caratteristiche dimensionali del camino E2, portata ed inquinanti attesi;

Nella documentazione tecnica integrativa, il camino E2 sembra riferito al solo sfiato di emergenza dell'impianto di stoccaggio del GNL, che ovviamente ha un flusso di inquinanti trascurabile ed un funzionamento discontinuo. Dalla relazione emerge *"il bitume viene mantenuto ad una temperatura costate di 130-150 C tramite olio diatermico che scorre nella serpentina interna alla cisterna. L'olio viene costantemente riscaldato in una caldaia a GNL".* Né nel quadro emissivo, né nella relativa planimetria si trova riscontro del punto di emissione della caldaia che sembrerebbe avere una potenzialità di 14 MW.

Questo aspetto va chiarito in modo da indicare nel provvedimento autorizzativo il quadro emissivo coerente con lo stato di fatto dell'impianto.

8. considerazioni tecniche in merito all'assenza di un sistema di abbattimento sugli sfiati delle cisterne del bitume e dell'emulsione da correlare alla loro significatività facendo anche riferimento alle soglie di rilevanza riportate all'allegato I alla parte V del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Il proponente non prevede l'installazione di dispositivi di abbattimento sugli sfiati dei serbatoi di stoccaggio del bitume ritenendoli poco significativi in termini emissivi. In merito a questo aspetto si rimanda alle valutazioni conclusive riportate nel successivo paragrafo.

9. accorgimenti tecnici e gestionali messi in atto per il contenimento delle emissioni diffuse di polvere (emesse principalmente durante la movimentazione dei materiali inerti) e di sostanze organiche (emesse ad esempio durante la fase di carico del bitume).

La relazione tecnica descrive gli accorgimenti messi in atto per il contenimento delle emissioni diffuse quali ad esempio la *cappottatura* dai nastri trasportatori, erogatori mobili ed un impianto di lavaggio delle ruote. Si ritiene più cautelativo, in proposito, che per garantire il costante abbattimento delle emissioni, siano presenti irrigatori fissi posizionati in modo opportuno da garantire un'adeguata copertura eventualmente affiancati da dispositivi mobili da utilizzare in caso di necessità.

Per quanto riguarda, invece, gli sfiati dei silos a servizio dell'impianto di produzione di calcestruzzo sono dotati di filtri a tasche per l'abbattimento delle polveri. Anche per questi

dispositivi si ritiene necessario che, per garantirne il corretto funzionamento nel tempo, la loro gestione (controllo del Δp e sostituzione delle tasche/cartucce) sia effettuata con le stesse modalità richieste per i filtri a maniche (vedi punti precedenti).

10. revisione del Piano di Prevenzione e Gestione delle Acque Meteoriche presentato con indicazioni sul sistema di convogliamento delle acque di prima pioggia all'impianto, sull'idoneità delle pendenze delle aree pavimentate, sul dimensionamento dell'impianto;

La documentazione tecnica trasmessa contiene la revisione del Piano di Prevenzione e Gestione delle Acque Meteoriche, una tavola con l'indicazione delle pendenze ed i dati di dimensionamento dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia. Dai dati di dimensionamento sembra essere presente un franco di 10 m^3 nella vasca di accumulo presumibilmente corrispondente alle eventuali acque di piazzale derivanti dall'attivazione degli irrigatori. Se l'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia tratta anche le acque di lavaggio piazzale, si ritiene necessario che vengano individuati idonei accorgimenti tecnici e/o gestionali finalizzati a garantire sempre disponibile all'interno della vasca il volume corrispondente alle acque di dilavamento delle superfici scolanti (quali ad esempio lo svuotamento della vasca una volta raggiunti i 10 m^3 sulla base di un controllo di livello). Inoltre l'impianto di trattamento sembra non essere dotato di un sedimentatore che si ritiene necessario data la presenza fisiologicamente significativa di materiali solidi e polveri.

All'impianto di trattamento delle acque meteoriche confluiscono anche le acque raccolte nella zona a servizio del distributore di carburante.

I reflui derivanti dall'impianto di lavaggio ruote, invece, sono raccolti in apposita vasca posta al di sotto dell'impianto e riutilizzati per lavaggi successivi. Periodicamente si provvede all'aspirazione ed alla pulizia della vasca: si evidenzia che i reflui provenienti dalle attività di pulizia della vasca a servizio dell'impianto di lavaggio ruote dovranno essere avviati a smaltimento come rifiuti.

11. valutazioni tecniche sull'idoneità dei bacini di contenimento atti a contenere gli sversamenti delle cisterne di bitume e dell'emulsione e dei dispositivi di controllo del loro riempimento (ad esempio controllo di livello e sensori di temperatura);

Nella relazione tecnica viene indicato che il bacino di contenimento sarà dotato di un sensore di livello e di temperatura che permetteranno lo svuotamento e smaltimento dei liquami una volta giunti al 50% del riempimento. In un'ottica di prevenzione, si ritiene poco utile la presenza di un sensore di temperatura sul bacino di contenimento: sarebbe più corretto che i serbatoi di stoccaggio del bitume fossero dotati di un indicatore di livello ed un sensore di temperatura per controllare le condizioni che possono portare ad un loro traboccamento (o per eccessivo riempimento o per un aumento di pressione dovuto ad una temperatura eccessiva). Sarebbe, inoltre, altrettanto opportuno che i dispositivi di controllo dei serbatoi fossero controllati da remoto, in modo da poter intervenire tempestivamente in caso di necessità.

12. descrizione delle modalità di allontanamento delle acque di pioggia raccolte dal bacino di contenimento che dovranno essere gestite in modo tale da garantire in ogni momento la presenza di un volume di utile all'intercettazione di eventuali sversamenti.

La relazione tecnica specifica che il bacino di contenimento sarà dotato di un sensore di livello settato al 50% del volume totale e che i liquami saranno avviati a smaltimento una volta raggiunta tale soglia. In merito si suggerisce di valutare la fattibilità tecnica di convogliare le acque meteoriche raccolte nel bacino in assenza di sversamenti all'impianto di trattamento delle acque meteoriche in modo tale da garantire il bacino di contenimento vuoto anche dopo eventi meteorici poco intensi ed anche per evitare ristagni d'acqua che possono favorire fenomeni corrosivi e la

Dipartimento Attività Produttive e rischio tecnologico
U.O. Controlli e pareri ambientali
Settore Controlli e pareri ambientali ponente
Via Braja 2 - 17100 Savona - Via Nizza N°6 - 18100 Imperia
Tel. +39 01064371 fax +39 0106437441
PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM ISO 45001

proliferazione di insetti. In caso positivo, il bacino dovrà essere dotato di un sistema di intercettazione automatico che impedisca ai liquami depositati nel bacino di contenimento in caso di sversamento di defluire verso l'impianto di trattamento delle acque meteoriche salvaguardandone l'efficienza ed a tutela del corpo idrico che costituisce il recapito finale delle acque di pioggia trattate.

VALUTAZIONI CONCLUSIVE

La documentazione inviata dalla Società Masala S.r.l. considera tutti gli aspetti evidenziati dalla Scrivente ed oggetto di specifica richiesta integrazioni. Sulla base di quanto riportato nei precedenti paragrafi si suggeriscono alcuni ulteriori approfondimenti e si propongono alcuni suggerimenti da riportare, se condivisi, nel contenuto prescrittivo del provvedimento finale.

APPROFONDIMENTI

- definire le caratteristiche delle emissioni provenienti dalla caldaia a GNL utilizzata per il riscaldo del bitume, in modo da consentire all'Autorità Competente di inserire tale punto di emissione nel quadro riassuntivo riportato in AUA;
- valutare la fattibilità tecnica di convogliare le acque meteoriche raccolte nel bacino in assenza di sversamenti all'impianto di trattamento delle acque meteoriche in modo tale da garantire il bacino di contenimento vuoto anche dopo eventi meteorici poco intensi ed anche per evitare ristagni d'acqua che possono favorire fenomeni corrosivi e la proliferazione di insetti.

SUGGERIMENTI PER IL CONTENUTO PRESCRITTIVO DELL'AUA.

Rifiuti

Con riferimento ai contenuti del DM 68/2018, il titolare dovrà redigere prima dell'entrata in esercizio dell'impianto due procedure separate relative alle verifiche da effettuare sui rifiuti in ingresso e sui materiali in uscita in cui oltre alle operazioni da compiere siano individuati anche i soggetti ad esse deputati e la loro responsabilità. Tali procedure dovranno essere coerenti con le attività svolte presso l'impianto, dovranno essere aggiornate costantemente e custodite presso la sede operativa a disposizione degli Organi di Vigilanza e Controllo.

I rifiuti depositati presso l'impianto dovranno essere stoccati separatamente rispetto ai materiali derivanti dal trattamento e presso la sede operativa dovrà essere sempre disponibile la documentazione prevista dal DM 68/2018 per la cessazione della qualifica di rifiuto.

Emissioni convogliate.

In fase di esercizio, dovrà essere effettuato sul camino E1 il rilevamento in almeno 3 campagne anche dei COT (Composti Organici Totali) e degli SO_x, ciò al fine di disporre di dati sulla reale composizione dell'aria emessa e valutare, conseguentemente l'idoneità dei presidi di abbattimento adottati. Le date delle misurazioni dovranno essere comunicate con un anticipo di almeno 15 giorni anche ad ARPAL e dovranno essere trasmessi i relativi risultati non appena disponibili.

Il filtro a maniche a servizio del camino E1 sia dotato di un pressostato differenziale i cui dati siano leggibili dal quadro di controllo dell'impianto. Per tale pressostato dovrà essere individuato il valore di pressione differenziale (Δp) al di sotto del quale il filtro non è più in grado di funzionare: la sostituzione delle maniche dovrà essere effettuata, una volta raggiunto un valore di Δp inferiore del 10% a quello massimo ammesso. I due valori di Δp dovranno essere indicati chiaramente nella documentazione tecnica e dovranno essere tenuti a disposizione degli Organi di Vigilanza e Controllo presso la sede operativa. In ogni caso, fermo restando quanto sopra e a conferma degli intendimenti dichiarati dal proponente, le maniche dovranno essere sostituite ogni 300.000 t

Dipartimento Attività Produttive e rischio tecnologico
U.O. Controlli e pareri ambientali
Settore Controlli e pareri ambientali ponente
Via Braja 2 - 17100 Savona - Via Nizza N°6 - 18100 Imperia
Tel. +39 01064371 fax +39 0106437441
PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM ISO 45001

di materiale prodotto.

Il filtro a maniche a servizio del camino E1a sia anch'esso dotato di un pressostato differenziale e che la sua gestione (controllo del Δp e sostituzione delle maniche) sia effettuate con le stesse modalità proposte per il filtro a servizio del camino E1.

I filtri a tasche e cartucce presenti sugli sfiati dei silos dell'impianto di produzione di calcestruzzo siano mantenuti correttamente in efficienza valutando le perdite di carico e sostituendo le maniche in corrispondenza del valore di Δp critico precedentemente individuato come già richiesto per i punti di emissione E1 ed E1a. Se tecnicamente applicabile anche questi dispositivi dovranno essere dotati di pressostati differenziali.

Emissioni diffuse/odori

Per garantire il costante abbattimento delle emissioni da polveri derivanti dalla movimentazione dei materiali, siano presenti irrigatori fissi posizionati in modo opportuno da garantire un'adeguata copertura eventualmente affiancati da dispositivi mobili da utilizzare in caso di necessità.

Vista la presenza di recettori sensibili in prossimità dell'impianto (due abitazioni a 50-100 m e una borgata a 500 m) ed in considerazione della possibile formazione e generazione di odori dall'attività di produzione bitume, si invita la Provincia a valutare l'opportunità di richiedere al proponente la valutazione dell'impatto odorigeno dell'impianto ai recettori e la redazione del Piano di Gestione Odori di cui alla DGR 810/2020 per valutare compiutamente i possibili impatti sul territorio ed attuare le eventuali misure correttive se necessarie.

Acque meteoriche

Dovranno essere individuati idonei accorgimenti tecnici e/o gestionali finalizzati a garantire la disponibilità, all'interno della vasca di raccolta delle acque meteoriche, del volume corrispondente alle acque di dilavamento delle superfici scolanti (quali ad esempio lo svuotamento della vasca una volta raggiunti i 10 m^3 sulla base di un controllo di livello). Inoltre l'impianto di trattamento dovrà essere dotato, qualora non già presente, di un sedimentatore che si ritiene necessario data la presenza fisiologicamente significativa di materiali solidi e polveri.

I serbatoi di stoccaggio del bitume devono essere dotati di un indicatore di livello ed un sensore di temperatura per controllare le condizioni che possono portare ad un loro traboccamento, controllati da remoto.

Nel caso in cui le acque meteoriche raccolte all'interno del bacino fossero convogliate al sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche, il bacino dovrà essere dotato di un sistema di intercettazione regolato dal sensore di livello che, in caso di traboccamento di un serbatoio, impedisca ai liquami depositati nel bacino di contenimento di defluire verso l'impianto di trattamento delle acque meteoriche salvaguardandone l'efficienza ed a tutela del corpo idrico che costituisce il recapito finale delle acque di pioggia trattate.

Estensore del provvedimento: ing. Raffaella Martini